

Prime proposizioni sull'analisi del bilancio degli enti di terzo settore

Claudio Travaglini – Dipartimento di Scienze Aziendali – Università di Bologna

Il quadro concettuale: la costruzione degli indici per gli enti del terzo settore

La riflessione aziendale ha da tempo interpretato i soggetti che identifichiamo come enti di terzo settore (Ets) come aziende non profit riconoscendo le loro caratteristiche di aziendalità.

Affermare l'aziendalità degli Ets significa utilizzare un consolidato processo di costruzione di una rappresentazione della loro attività che si esplica come per le aziende profit in:

- la composizione delle operazioni in specifici circuiti gestionali,
- la redazione del bilancio come composizione degli stessi circuiti
- la conseguente analisi del bilancio per indici e margini

siano ad esse applicabili "nel rispetto della loro specificità".

Ciò richiede di considerare l'elaborazione aziendale in tema di analisi di bilancio e "delibare" in che misura essa sia applicabile agli enti di terzo settore. Si ripropone per le analisi di bilancio quanto si realizza per redazione dei bilanci e principi contabili per cui il corpus dei principi contabili sviluppato per le società si applica agli Ets "nel rispetto della loro specificità".

Procederemo nelle pagine successive ad un approccio graduale, cercando l'applicazione delle più comuni tecniche di redazione di indici e margini significativi di aspetti rilevanti della gestione degli Ets che redigono il bilancio nella "nuova" forma prevista dal DM del marzo 2020.

Tenteremo anche la "composizione ad albero" del sistema degli indici per impostare un modello di analisi che ci porti, come anticipa il sottotitolo a "misurare, confrontare e classificare" le operazioni di gestione effettivamente poste in essere dagli Ets osservate con il metro delle risorse economico-finanziarie al di là del loro dichiarato. Non abbiamo volutamente parlato di valutazione, pur consci che osservatori, donatori e stakeholders utilizzeranno a tale scopo gli indici costruiti.

Fino ad oggi (a maggio 2022, all'attivazione del Runtts) lo studioso si trovava di fronte a due insormontabili barriere per proporre un'analisi del bilancio di enti del terzo settore: mancavano sia gli schemi di bilancio che i bilanci liberamente disponibili secondo lo schema. Questi due ostacoli sono stati superati dal DM di approvazione degli schemi di bilancio nel 2020 e dall'imminente attivazione del Runtts con la pubblicazione dei bilanci 2021 in forma tipica.

La disponibilità di documenti contabili di sintesi a schema rigido quali il Rendiconto Gestionale a Proventi e Ricavi e Costi ed Oneri, il Rendiconto per Cassa e lo Stato Patrimoniale ci offre la possibilità di costruire valori significativi segnaletici del risultato delle diverse attività dell'Ets nel perseguimento delle finalità istituzionali.

L'elaborazione che proponiamo è generale, ma può essere declinata per categorie di Ets classificati secondo la principale attività di interesse generale (sanitaria, sportiva, culturale) oppure secondo la tipologia di ente (organizzazione di volontariato, associazione di promozione sociale, ente filantropico) con riferimento alle voci caratterizzanti: le classificazioni del RUNTTS e a pubblicazione dei bilanci consentiranno una agevole selezione per categorie omogenee.

Il tentativo di approccio complessivo ci induce a presentare molti e diversificati aggregati ed indici significativi di tendenze sottostanti, ma non tutti gli indici sono applicabili a tutti gli Enti di Terzo Settore: sarà compito dell'amministratore e dell'analista scegliere quali indici e margini significativi utilizzare in relazione alla tipologia dell'ente e delle gestioni concretamente presenti.

Avremo come riferimento il Rendiconto Gestionale a Ricavi e Proventi e Costi ed Oneri redatto per Competenza, ma il criterio classificatorio omogeneo ci permette di applicare gli indici

anche al Rendiconto per Cassa, sia pure ricordandone i limiti di osservazione contabile. Nella trattazione affiancheremo alla descrizione dell'indice la sua formula secondo lo schema di bilancio del DM, per semplificare al massimo la costruzione dei rapporti.

Ci rendiamo conto degli irrisolti problemi classificatori degli oneri di supporto generale e delle voci relative ai proventi non sinallagmatici e alla raccolta fondi (non risolti dalla posizione dell'OIC 35 recentemente emanato) ma riteniamo che il dichiarato "post implementation period" di osservazione non impedisca la costruzione di indici segnaletici.

Affrontando questo argomento siamo ben consci dei limiti dell'elaborazione e del carattere di "prime proposizioni" dell'approccio che vuole essere un tentativo di lettura strutturata di aggregati economici del bilancio di Ets offerto alla riflessione ed alla critica di studiosi ed operatori, rappresentando continuazione ed aggiornamento di una riflessione iniziata anni fa da chi scrive.

Gli indici di composizione degli oneri nel rendiconto gestionale

Una prima osservazione della gestione dell'Ets è l'analisi di composizione percentualizzata degli oneri per attività che ci permette di osservare la destinazione delle risorse tra le varie attività.

Indici di composizione: incidenza costi ed oneri di attività sul totale costi ed oneri

(OA/OT) *100 – Oneri attività di interesse generale su oneri totali

(OB/OT) *100 - Oneri attività secondarie e strumentali su oneri totali

(OC/OT) *100 - Oneri attività di raccolta fondi su oneri totali

(OD/OT) *100 - Oneri attività finanziarie e patrimoniali su oneri totali

(OE/OT) *100 - Oneri attività di supporto su oneri totali

(A4+A5+A6+B4+B5+B6+E4+E5+E6) / OT*100 - Rapporto tra Valore aggiunto e oneri totali

(B4+C4+E4) / OT*100 - Rapporto tra oneri personale e oneri totali

Il **Rapporto tra oneri di interesse generale e oneri totali (OA/OT) *100** ci informa sulla effettiva prevalenza delle attività di interesse generale nella destinazione delle risorse dell'Ets; la sua prevalenza (espressione della centralità dello svolgimento delle Attività di Interesse Generale nell'Ets) può essere derogata solamente a favore della prevalenza degli oneri dell'Attività di Raccolta Fondi nel caso in cui l'Ets svolga attività di raccolta fondi destinando il netto ad altri enti e finalità.

Il **Rapporto tra Oneri delle attività secondarie e strumentali ed oneri totali - (OB/OT) *100** indica l'incidenza delle risorse dedicate ad attività secondarie e strumentali, da valutare con i proventi per mantenere il margine positivo nell'esercizio di attività diverse e strumentali economicamente al sostegno delle attività di interesse generale.

Il **Rapporto tra Oneri attività di raccolta fondi e oneri totali - (OC/OT) *100** indica l'incidenza delle risorse dedicate alla raccolta fondi: un valore elevato mostra un prevalente orientamento prevalente dell'organizzazione da valutare assieme al margine positivo dell'attività.

Il **Rapporto tra Oneri attività di supporto e oneri totali - (OE/OT) *100** indica l'entità delle risorse assorbite dal supporto generale sul totale: un valore elevato segnala una organizzazione strutturata che richiede risorse finanziarie che rischiano di essere sottratte alle attività istituzionali.

Il **Rapporto tra Oneri attività finanziaria e patrimoniale - (OD/OT) *100** completa il set di indici di composizione segnalando l'incidenza degli oneri per il servizio del capitale.

Un diverso indice che ci indirizza sulle caratteristiche dell'Ets è costituito dal

Rapporto tra Valore aggiunto e oneri totali
(A4+A5+A6+B4+B5+B6+E4+E5+E6) / OT*100;

tale valore di incidenza di valore aggiunto sul totale dei costi segna la distinzione tra **Ets operativi** (ad elevato valore aggiunto) ed **Ets Erogativi** (a basso valore aggiunto).

Un valore utile al completamento dell'analisi sarebbe quello del **Rapporto tra le erogazioni monetarie dirette su totale oneri di interesse generale** che segnalerebbe la parte di valore trasferita ai beneficiari come erogazione monetaria, ma non esiste una voce specifica e dovremo andare a reperirne le informazioni nella voce altri oneri e costi o nella relazione di missione.

Il Rapporto tra oneri di personale e oneri totali
(B4+C4+E4) / OT*100

misura l'incidenza del costo del personale sugli oneri complessivi (a cui andrebbero aggiunti gli oneri di personale con altri contratti di collaborazione e del personale impegnato nella raccolta fondi); l'indice che se elevato appare segnaletico della rigidità della struttura degli enti.

Gli indici di composizione di proventi e ricavi per attività ed interlocutori

L'analisi di composizione dei proventi e ricavi secondo la provenienza dalle diverse attività e categorie di interlocutori appare ancora più significativa indagando su chi siano effettivamente i soggetti che assicurano all'Ets le risorse per le proprie attività e secondo quali relazioni (di ordinario scambio economico) o di sostegno o dono o condivisione tipiche degli enti di terzo settore.

Indici di composizione: incidenza proventi e ricavi per attività sul totale proventi e ricavi

- Rapporto tra Proventi attività di interesse generale e proventi totali**
- Rapporto tra Proventi attività secondarie e strumentali e proventi totali**
- Rapporto tra proventi attività di raccolta fondi e proventi totali**
- Rapporto tra Proventi finanziari e patrimoniali e proventi totali**

- Rapporto tra Ricavi sinallagmatici su totale ricavi e proventi per le attività di interesse generale**
- Rapporto tra Proventi non sinallagmatici su totale ricavi proventi attività di interesse generale**

- Proventi e Ricavi da enti pubblici sul totale Proventi e Ricavi**
- Rapporto tra Proventi e Ricavi complessivi da privati sul totale dei Proventi e Ricavi**

- Rapporto tra Ricavi sinallagmatici da Enti pubblici e Ricavi sinallagmatici interesse generale**
- Rapporto tra Ricavi sinallagmatici da Privati e Ricavi sinallagmatici di interesse generale**

- Rapporto tra Proventi del 5x1000 e totale proventi non sinallagmatici di interesse generale**
- Rapporto tra Proventi da erogazioni liberali e contributi su totale proventi non sinallagmatici**

- Rapporto tra corrispettivi per servizi da enti pubblici su totale ricavi e proventi da enti pubblici**
- Rapporto tra Proventi da contributi (e convenzioni art 55) da pubblici su totale proventi pubblici**

- Proventi e ricavi da soci ed associati su totale proventi**
- Proventi e ricavi mutuali da su totale proventi e ricavi da soci e associati**

Una prima analisi è rappresentata dalla composizione dei proventi e ricavi per attività per cui avremo il **Rapporto tra Proventi attività di interesse generale sui proventi totali - (PA/PT) *100:**

esso indica l'incidenza delle risorse provenienti dallo svolgimento delle attività di interesse generale. Essi al contrario degli oneri non è necessario che siano prevalenti: nella logica dell'Ets l'esercizio delle altre attività è rivolto al sostegno delle attività di interesse generale.

Il **Rapporto tra Proventi attività diverse e strumentali sui proventi totali - (PB/PT) *100** indica l'incidenza delle risorse da attività secondarie e strumentali sul totale dei proventi e segnala il peso che tali attività assumono nella gestione dell'Ente.

Analogamente il **Rapporto tra Proventi di raccolta fondi sui proventi totali - (PC/PT) *100** Indica l'incidenza delle risorse da attività di raccolta fondi; un valore elevato segnala un orientamento prevalente alla raccolta fondi per finanziare le proprie attività di interesse generale.

Per una analisi complessiva dei proventi da donazione e dei contributi da enr ed il **Rapporto tra Proventi finanziari e patrimoniali sui proventi totali - (PD/PT) *100** indica l'incidenza delle risorse derivanti dall'investimento dal patrimonio dell'Ente.

L'analisi dei proventi per gruppi di interlocutori e ragione di acquisizione

Un secondo passo nella costruzione dell'albero degli indici (e del correlato modello di classificazione degli Ets) è rappresentato dalla **ulteriore ripartizione interna dei proventi per gruppi di interlocutori e per modalità di acquisizione**: in questa prospettiva dovremo osservare in particolare **da chi provengano (soci, soggetti pubblici o privati)** le risorse acquisite per le attività di interesse generale e **in che tipo di relazione di sostegno o scambio vengano acquisite dall'Ets (sinallagmatica o no, entro o fuori un rapporto associativo, contrattuale o di convenzione)**.

Aggregare gli enti in gruppi a seconda di alcuni indici di riferimento ci permette di costruire **gruppi significativi o matrici di posizionamento** e di andare oltre la generica classificazione di Ets.

In questo modo **ogni Ets potrà collocarsi od essere collocato in relazione al proprio gruppo di riferimento** nello stesso esercizio (con una visione sincronica) ed **ogni Ets può osservare l'evolversi del proprio percorso di economicità** negli indici di bilancio (in una visione diacronica).

Per giungere ad una analisi complessiva occorrerebbe poi integrare i bilanci degli Ets redatti secondo lo schema "commerciale" o societario e quelli delle imprese sociali, che rappresentano una particolare categoria di Ets, ma ciò va oltre le finalità di questo contributo.

Secondo la modalità di acquisizione **distinguiamo i proventi di interesse generale tra sinallagmatici e non sinallagmatici** calcolando i due indici complementari (ad 1) rappresentati da:

$$\text{Rapporto tra Proventi non sinallagmatici su totale ricavi proventi attività di interesse generale -} \\ (A1 + A4 + A5 + A6 + A8) / PA * 100$$

(comprensivi dei fondi provenienti dal 5x1000 destinate alle attività di interesse generale dell'Ets) e

$$\text{Rapporto tra Ricavi sinallagmatici su totale ricavi e proventi per le attività di interesse generale} \\ (A2 + A3 + A5 + A7 + A9) / PA * 100.$$

I due indici ci danno indicazione (al di là delle dichiarazioni dell'Ets su missione e orientamento) di **quanta parte delle risorse per le attività di interesse generale provenga dalla prestazione di servizi in regime di "mercato" e di quanta parte invece venga ad essere acquisita in forza della "condivisione ideale delle finalità istituzionali"** (i fondi del 5x1000 sono inseriti tra i proventi non sinallagmatici considerando il loro peculiare carattere di donazione). Potremmo identificare come **"ETS commerciali"** quelli con una prevalenza di finanziamento da ricavi da scambio economico ed **"ETS donativi"** quelli in cui il finanziamento è maggiormente legato ad una

condivisione degli scopi istituzionali (anche da parte di enti pubblici che non operano donazioni ma concedono contributi o stipulano convenzioni in base alla condivisione dei fini istituzionali).

Proseguendo nell'analisi dei proventi da un'altra prospettiva possiamo indagare **sui soggetti** che acquisiscono beni e servizi oggetto dell'attività di interesse generale e la **distinzione rilevante riguarda i rapporti con enti pubblici o con i privati** per cui avremo i due indici complementari a 100:

Rapporto tra Proventi e Ricavi complessivi da enti pubblici sul totale dei Proventi e Ricavi

$$[(A8 + A9) + (B4 + B5)] / PT *100$$

indice che segnala la quota di ricavi sia corrispettivi che di condivisione istituzionale provenienti da enti pubblici sul totale dei ricavi "corrispettivi" dell'Ets ed il

Rapporto tra Proventi e Ricavi complessivi da privati sul totale dei Proventi e Ricavi

$$[(A6 + A7) + (B2 + B3)] / PT *100$$

che indica la quota di proventi e ricavi di provenienza da soggetti privati sul totale dei proventi comprendendo sia quelli da scambio economico che da donazione o contributo (incluso il 5x1000) a condivisione di scopi istituzionali. I due indici non sono complementari a 100 per la presenza tra i proventi delle attività istituzionali delle voci A1 di Proventi per quote associative e delle voci A10 di altri proventi e ricavi ed A11 di rimanenze finali.

All'interno dei ricavi da scambio e dei contributi sulle loro provenienze possiamo analizzare **l'analisi di composizione dei ricavi sinallagmatici delle attività di interesse generale** con:

Rapporto tra Ricavi sinallagmatici da Enti pubblici e Ricavi sinallagmatici interesse generale

$$[A9 / (A2 + A3 + A7 + A9)] *100$$

rapporto che indica quale parte dei ricavi da scambio economico è realizzato verso Enti pubblici.

Rapporto tra Ricavi sinallagmatici da Privati e Ricavi sinallagmatici di interesse generale

$$[(A2 + A3 + A7) / (A2 + A3 + A7 + A9)] *100$$

indica la parte delle attività di interesse generale finanziata da scambi di mercato verso privati. L'analisi dei proventi non sinallagmatici di interesse generale ci offre i due indici seguenti:

Rapporto tra Proventi del 5x1000 e totale proventi non sinallagmatici di interesse generale

$$[A5 / (A1 + A4 + A5 + A6+A8)] *100$$

che indica la quota proveniente del 5x1000 sul totale dei proventi non sinallagmatici mentre il

Rapporto tra Proventi da erogazioni liberali e contributi su totale proventi non sinallagmatici

$$[(A4+A6+A8) / (A1+A4+A5+A6+A8)] *100$$

Indica la quota di proventi da erogazioni e contributi sul totale dei proventi non sinallagmatici estranei all'erogazione 5x1000. Appare evidente come un Ets finanziato in maniera significativa dalle risorse destinate dai contribuenti debba avere una grande attenzione alla propria immagine pubblica ed alla comunicazione ed invece gli altri enti debbano coltivare rapporti "diretti" con enti pubblici o privati che garantiscono il sostegno dell'Ets condividendone gli scopi istituzionali.

A questo proposito dobbiamo ricordare che la distinzione tra erogazioni liberali e proventi della raccolta fondi sconta ancora ampi margini di discrezionalità, dato che erogazioni liberali giunte all'Ets in costanza di raccolte fondi potrebbero essere qualificate nell'uno o nell'altro modo.

Se ci concentriamo sul rapporto con gli Enti Pubblici (che rappresentano interlocutori economici fondamentali per gli Ets che offrono servizi) possiamo indagare sui due rapporti rappresentati da:

Rapporto tra corrispettivi per servizi da enti pubblici su totale ricavi e proventi da enti pubblici

$$(A9 + B5) / [(A8 + A9) + (B4 + B5)] * 100$$

che indica la quota di corrispettivi sinallagmatici da ordinari contratti sul totale di proventi realizzati nel rapporto con Enti Pubblici e il

Rapporto tra Proventi da contributi (e convenzioni art 55) da pubblici su totale proventi pubblici

$$(A8 + B4) / [(A8 + A9) + (B4 + B5)] * 100$$

che indica la quota di proventi sul totale di proventi e ricavi da enti pubblici non realizzati in base a ordinari contratti di fornitura ma da contributi su progetti, comprese le convenzioni in base all'art 55 del Codice in deroga al regime dei contratti pubblici

Se ci concentriamo sui ricavi da privati, possiamo analizzare il contributo di soci ed associati analizzandone l'incidenza dei rapporti economici sul totale dei proventi da privati:

Rapporto tra Proventi e ricavi da soci ed associati su totale proventi da privati

$$[(A1 + A2 + A3) + B1] / PT * 100$$

Indica l'incidenza dei proventi da soci ed associati sui proventi e ricavi da privati ed esprime l'orientamento dell'Ets: un valore elevato è significativo di un Ets la cui attività economica è rivolta prevalentemente ai propri soci ed associati. Negli Ets mutualistici in cui è ammessa la cessione o prestazione di servizi (oggetto dell'attività di interesse generale) a condizioni maggiormente favorevole per i soci rispetto ai non soci, possiamo indagare anche l'indice

Rapporto tra Proventi e ricavi mutuali su totale proventi da soci e associati

$$A2 / [(A1 + A2 + A3) + B1] * 100$$

che segnala la quota di ricavi "mutualistici" ossia relativi a cessioni di beni o servizi di interesse generale a condizioni più favorevoli a soci od associati rispetto a quelle di mercato

I margini ed indici nelle attività dell'Ets e la determinazione delle economicità

La valutazione delle condizioni di economicità dell'Ets va letta alla luce della sua complessiva finalizzazione per cui tutte le attività devono supportare le attività di interesse generale per i beneficiari istituzionali, erogate gratuitamente o comunque alle migliori possibili condizioni qualitative ed economiche rese possibili dalle agevolazioni tributarie e dai contributi di ogni specie.

In questa prospettiva consideriamo risultati sintetici, margini ed indici di singole attività o di loro componenti come segnaletici delle condizioni di economicità dell'Ets. Avremo sia:

- **risultati e margini parziali (in valori monetari)** risultato della composizione di aggregati monetari relativi ad una attività dell'Ets od una sua componente;
- **indici (in valore assoluto)** derivanti dal rapporto tra due valori monetari (valori di particolari gruppi di oneri e proventi, aggregati o margini).

Alcuni primi margini e risultati gestionali si possono costruire considerando il risultato delle diverse attività e comparando i risultati con gli aggregati significativi sottostanti

Rapporto tra Risultato attività di interesse Generale su Costi ed Oneri attività interesse generale

$$(OA - PA) / OA * 100$$

Partendo dalla considerazione di come le attività di interesse generale possano essere autonomamente finanziate dai relativi proventi oppure coperte in parte dai margini delle altre attività, il risultato percentuale delle attività di interesse generale ci dice quale sia il margine (tipicamente negativo) che le altre gestioni sono chiamate a compensare per garantire una piena economicità della gestione dell'Ets.

Rapporto tra Proventi non Sinallagmatici e Oneri di attività di interesse generale

$$PA - (A2+A3+A7+A9) / OA * 100$$

La quota di ricavi non sinallagmatici delle attività di interesse generale è la **quota percentuale dei costi delle attività che, non coperta da “ricavi da scambio economico”, è destinata ad essere coperta con “proventi volontari” quali donazioni, contributi o con i margini delle altre attività;** l'indice misura il “finanziamento volontario” che indirettamente orienta attività e strategia dell'Ets.

Rapporto tra complesso Proventi non sinallagmatici ed Oneri di attività di interesse generale

$$[RC + RB + (A4 + A5 + A6 + A8)] / OA * 100$$

Se ampliamo l'analisi invece alle diverse attività dell'Ets possiamo indagare in quale parte proventi non sinallagmatici delle attività di interesse generale, assieme ai risultati degli altri circuiti (attività diverse e raccolta fondi) e che le supportano coprano i costi delle attività di interesse generale

Risultato delle Attività Diverse su totale Proventi di attività secondarie

$$(PB - OB) / PB * 100$$

Il margine percentuale delle attività secondarie segnala la **quota di valore delle attività diverse disponibile per finanziare le attività di interesse generale** secondo l'affermata strumentalità economica di tutte le attività a quelle di interesse generale.

Risultato delle Attività di Raccolta Fondi su totale Proventi Raccolta

$$(PC - OC) / PC * 100$$

Il margine delle attività di raccolta fondi segnala la quota di raccolta fondi disponibile per finanziare le attività di interesse generale ed indirettamente i livelli di efficacia ed efficienza dell'attività e

RNAU – Risultato Netto Accantonamenti Utilizzi a Riserve per Decisione Organi Istituzionali

$$RG + (A9+E8) - (A10+E9)$$

L'aggregato (valore assoluto e non indice) rappresenta il risultato gestionale depurato dall'influsso delle decisioni degli organi istituzionali su accantonamenti e utilizzi di riserve contabilizzati prima della determinazione del risultato gestionale complessivo

Incidenza Accantonamenti Netti a Riserve per Decisione Organi su Risultato Gestionale Globale

$$(RG - RNAU) / RG * 100$$

L'indice (positivo o negativo) misura l'incidenza relativa degli accantonamenti a riserva sul risultato gestionale globale valutando quanto il risultato dipenda da scelte discrezionali di organi istituzionali